

gere il suo capo necessario e naturale, che è Ventimiglia.

Per raggiungere questo punto tutti sanno che è indispensabile o intendersi con la Francia o variare il tracciato originario, abbandonando la valle della Roia.

Io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e potrei domandare anche al ministro degli esteri se credono possibile di entrare in trattative con la Francia, per proseguire da Tenda a Fontana e alla Dogana di Piena, e quindi assicurare il percorso completo da Cuneo a Ventimiglia. Parlare di modificazioni di tracciato vorrebbe dire ingolfarsi in un progetto possibile tecnicamente ma forse impossibile finanziamente.

A questi lumi di luna parlare di spendere 20 o 30 milioni non lo credo possibile, e non credo nemmeno che il collega Rovasenda lo vorrebbe. Così che io vorrei limitare la questione a domandare al ministro se creda che il proseguimento della linea Cuneo-Ventimiglia sia possibile d'accordo con la Francia.

Presidente. Qui non si parla di proseguimento di linee. Se entriamo su ciascun capitolo a parlare di nuovi tracciati non la finiremo più.

Ambrosoli. Scusi, la mia tesi si collega necessariamente con quanto ha detto l'onorevole collega. Ora io dico che, per raggiungere lo scopo indicato dall'onorevole Rovasenda, si sciuperebbero semplicemente dei milioni.

Rovasenda. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso dargliene facoltà.

Rovasenda. Per deferenza al presidente tacio; limitandomi solo ad osservare all'onorevole Ambrosoli, che, se egli sapesse che la località di Vievola è un prato, riconoscerebbe che una ferrovia che ha costato finora tanti milioni non può finire in un prato. Si vada a Tenda, poi si vedrà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Il problema è molto diverso e più modesto; il problema è semplicemente questo. Ho già detto in una seduta precedente, che, per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia come per altre ferrovie, col programma finanziario che ci è imposto si arriva all'assurdità, cioè si arriva a questo risultato che, dopo avere speso circa 30 milioni per la ferrovia Cuneo verso Ventimiglia, e dopo avere fatto un grande sforzo

per uscire dalla galleria di Tenda, l'opera riuscirà in un prato a Vievola.

Ma gli onorevoli Rovasenda e Buttini si sono limitati ad una domanda molto modesta, ed è che per lo meno la strada si prolunghi fino a Tenda.

Ora a me duole dover dichiarare agli onorevoli Buttini e Rovasenda che mantenendo la politica del precedente e dall'attuale Ministero di ridurre il fondo per le costruzioni ferroviarie a 25 milioni e mezzo non si avranno disponibili per nuove costruzioni che 8 milioni e mezzo nel 1900. Prima di quell'epoca, continuando questa politica, il Ministero dei lavori pubblici non avrà modo di iniziare alcuna nuova costruzione ferroviaria. Rimarrà allo stato in cui si trova la stazione di Trastevere, senza il congiungimento con Termini che sarebbe pure necessario; rimarrà la Cuneo-Tenda in quel tal prato di Vievola; rimarrà la Borgo San Donnino con il ponte sul Po senza che sia possibile esercitarla.

Questa è la conseguenza dell'attuale politica finanziaria.

Biancheri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Biancheri. A me parve che l'onorevole Ambrosoli abbia fatta un'osservazione di qualche importanza intorno alla quale io non voglio trattenermi.

Gli onorevoli Rovasenda e Buttini si sono occupati della prosecuzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia dallo sbocco della galleria al primo luogo abitato che è Tenda. L'onorevole ministro ha dato loro qualche spiegazione accennando soltanto al tratto di ferrovia Tenda-Vievola.

Ora mi permetta l'onorevole ministro di osservare che la legge non dispone soltanto per quel tratto di ferrovia, che conduce da Vievola, ossia dalla galleria, a Tenda; ma prescrive che la ferrovia sia continuata sino a Ventimiglia.

Sta bene che l'onorevole ministro si occupi di quel primo tratto, per il quale la ferrovia avrà una stazione nell'abitato, ma non vi è ragione per la quale egli non debba occuparsi della prosecuzione della ferrovia sino al limite che dalla legge stessa le è assegnato, ossia a Ventimiglia.

Ed a questo riguardo mi permetto di pregare l'onorevole ministro di ordinare gli studi definitivi del tronco, che andrebbe appunto